

SCARLINO

Agrideco, dal sopralluogo numerose conferme

Al lavoro tecnici dell'Asl e carabinieri

MOLTE le conferme emerse al termine del sopralluogo eseguito ieri mattina nello stabilimento della «Agrideco» di Scarlino, teatro della tragica esplosione in cui ha perso la vita l'operaio rumeno Doru Martin. I tecnici della medicina del lavoro dell'Asl e i carabinieri hanno passato al setaccio il trituratore e il «ragno» con cui i rifiuti vengono agganciati e trasferiti nell'impianto. E, benché non ci siano conferme ufficiali, i dubbi che in quel momento venissero trattati rifiuti che non avrebbero dovuto esserci trovano conferma. Sarebbero, infatti, state trovate tracce inequivocabili della presenza di sostanze all'interno delle bombolette spray che, invece, avrebbero dovuto essere vuote per poter essere trattate da un'azienda che ha l'autorizzazione soltanto per lo smaltimento e

il trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi. Le bombolette piene di deodorante, magari scadute, e di schiuma da barba sono, invece, rifiuti speciali pericolosi. Al vaglio degli esperti anche i sistemi di sicurezza, benché l'incendio abbia provocato danni che rendono difficile ricostruire con esattezza la situazione prima dell'esplosione.

«**AL MOMENTO** possiamo confermare che ieri mattina si è svolto il sopralluogo — ha spiegato il responsabile della Medicina

del lavoro di Grosseto, Pietro Catalano — di concerto con i carabinieri del Noe, con i quali c'è la massima collaborazione. Ora si tratterà di mettere insieme gli elementi raccolti con il quadro della situazione che ci siamo fatti dalle deposizioni di dipendenti e persone informate. Poi consegneremo la relazione al sostituto procuratore della Repubblica, Massimiliano Rossi. Sarà lui a trarne le dovute conseguenze». Conseguenze che molto probabilmente porteranno all'emissione di un quarto avviso

**Una relazione
sarà
consegnata
al magistrato**

di garanzia al responsabile della sicurezza, anche solo per poter procedere al controllo del rispetto delle norme antinfortunistiche. A giorni, forse già oggi, l'Arpat consegnerà i risultati delle analisi. Continuano gli attestati di solidarietà nei confronti dei familiari delle vittime dell'esplosione. Ieri le Rsu della Tioxide hanno espresso «profondo cordoglio ed indignazione per il grave incidente dell'Agrideco. Preoccupati dal triste evento che ha sconvolto l'area industriale — si legge in una nota — rivendichiamo una maggiore attenzione delle istituzioni e degli organi preposti a sostenere una politica che garantisca prevenzione ed investimenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza sul lavoro». Ancora gravi le condizioni di Mario Cicchiello, l'operaio rimasto ferito nell'esplosione

C. R.